

Economia

Dal Michigan a Torino I droni sotterranei di Skypersonic in città

La società Usa apre una base operativa in via Fanti

Torino-Detroit andata e ritorno. Prima, da ingegnere e da ad del gruppo Teoresi, per far viaggiare in superficie i software delle auto di nuova generazione. E oggi da imprenditore, per far correre nel sottosuolo i droni intelligenti di Skypersonic.

La storia di Giuseppe Santangelo, 48 anni, dopo aver trascorso 10 anni in America, torna a gravitare attorno al capoluogo piemontese. Perché Skypersonic, fondata in Michigan pochi anni fa, sbarca in Italia e a Torino apre il suo quartier generale europeo. In via Fanti, a due passi dall'Unione Industriale, Santangelo — anche presidente della Camera di commercio italiana di Detroit — ha appena inaugurato l'ufficio operativo della startup italo-americana che sta esplorando con i suoi droni il mondo sotterraneo: fognature, aree colpite da disastri, come terremoti e smottamenti, ritrovamenti archeologici, ponti, tunnel ferroviari e metropolitane.

In pratica tutto quel mondo indoor, dove i droni «normali» non possono volare, perché il segnale Gps, che è satellitare, si interrompe. Per questa ragione la polizia di Chicago sta testando gli «occhi meccanici» sviluppati da Santangelo: vuole utilizzarli nei casi più pericolosi, dai sequestri agli allarmi bomba fino al terrorismo. «Ho lavorato come ingegnere in Thales Alenia — spiega Santangelo — e ho insegnato al Politecnico di Torino navigazione e controllo orbitale, poi ho accettato la sfida del gruppo Teoresi e ho guidato l'espansione negli Usa. A Detroit mi è venuta voglia di fare impresa tecnologica, con la mia grande passione: i sistemi di controllo dei droni».

Il mercato di droni commerciali oggi vale 16 miliardi di dollari, ma secondo gli analisti potrebbe triplicare il suo valore entro il 2024. Ci sono società che investono nel settore per le consegne dell'ultimo miglio, chi punta sulle riprese aeree, e chi nel monitoraggio agricolo. Skypersonic ha scelto di non volare in alto, ma di inabissarsi nel sottosuolo. E ha brevettato una soluzione a radio frequenze, chiamata Skyloc, che permette di localizzare il drone anche sotto terra, in assenza di segnale satellitare. «Una soluzione hi-tech che stiamo testando anche per le auto a guida autonoma e infatti abbiamo collaborato con Magneti Marelli», spiega l'imprenditore. Il drone dell'azienda italo-americana pesa circa 850 grammi, ha un diametro di 35 centimetri e può volare e rotolare per oltre 14 minuti. E soprattutto impara. Perché il software utilizzato si basa su meccanismi di intelligenza artificiale (deep learning) che ne consentono l'apprendimento e la mappatura delle aree su cui opera.

Il principale mercato di Skypersonic resta il Nord

America. Dove sono arrivati i finanziamenti per accelerare il business. Il primo a credere nel progetto è stato un cardiologo italiano che lavora in Michigan, Michele De Gregorio. E adesso ci sono fondi di investimento made in Usa che partecipano a un aumento di capitale della società da 4 milioni di euro. A Torino la società, che conta circa 20 addetti, apre i battenti e conta di espandersi principalmente per due ragioni: «Gli ingegneri italiani sono i più bravi. E

Torino sforna i più bravi d'Italia», dice Santangelo. In seconda battuta Skypersonic punta a svilupparsi in tutto il mercato europeo. E Torino, assieme a Milano, dove la società ha uno showroom, è «un'ottima base operativa».

Intanto i droni del sottosuolo Skypersonic saranno utilizzati dalla nostra Protezione Civile. E hanno già esplorato le fognature cinquecentesche di Roma.

Christian Benna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Detroit Giuseppe Santangelo, 48 anni, secondo da destra con i suoi collaboratori